

Monuments Men – Salvare l'arte per salvare il mondo

Questa è la storia di un manipolo di romantici esperti d'arte, che non si rassegnarono al saccheggio di opere d'arte che i Tedeschi stavano perpetrando in tutta Europa. Salvare l'arte per salvare la storia e la Cultura, eroi straordinari realmente esistiti che **George Clooney** porta sullo schermo con grandissima abilità, per raccontarci come per l'arte vale la pena morire.

Una prova da grande regista questa del "*più bello del reame*" Hollywoodiano, che quando si tratta di gridare "**Ciak - Azione!**" non sbaglia mai.

Un Kolossal questo "**Monuments Men**", ambizioso e dalle immagini mozzafiato con al centro la bellezza dell'arte, le opere di **Veermer** e di **Michelangelo** da salvare dalle grinfie dei nazisti, che nel delirio di onnipotenza volevano riempire delle opere di tutta Europa il loro sinistro "**Führermuseum**" di Linz.

Tratto dal libro di **Robert M. Edsel** e **Bret Witter**, è la vera storia di questi soldati non più giovani, chi direttore di museo, chi storico dell'arte, che sbarcando un mese dopo il "**D-Day**" in Normandia, corrono dietro le truppe che accerchiano i tedeschi in ritirata, cercando di recuperare quello che spariva dai musei del nord Europa e dall'Italia.

Un bellissimo omaggio all'Italia Clooney lo regala quando mostra (decontestualizzato dalla vicenda del film che si svolge dal Belgio a Monaco di Baviera), la difesa dai bombardamenti dell'affresco Milanese del **Cenacolo di Leonardo da Vinci**, un atto d'amore, uno sguardo verso la patria della Cultura nel mondo, vilipesa in questi ultimi anni non dalle bombe, ma dal degrado e dal taglio dei fondi... ma questa è

un'altra storia.

Trama avvincente, ricostruzioni minuziose degli scenari di guerra, una fotografia quella di **Phedon Papamichael** (che aveva già "fotografato" Clooney in "**Paradiso amaro**" e "**Le idi di Marzo**") bellissima e luccicante che sfiora con la stessa dolcezza i colori dei quadri di **Monet** e di **Picasso** ed i paesaggi, splendidi e feriti dai bombardamenti, che i nostri eroi attraversano nel loro pellegrinaggio salvifico, oltre ad un cast ricco di divi che non gareggia per primeggiare, ma che fa un gioco di squadra straordinario, altro merito di abilità e personalità del regista.

Vale la pena dunque rischiare la vita di uomini per salvare opere d'arte di inestimabile valore culturale? Questa è la domanda che accompagna tutto il film e la risposta che Clooney ci dà è tutta negli sguardi rapiti dei soldati intorno alla "**Madonna di Bruges**", scolpita da **Michelangelo** nel 1505 e centro simbolico della missione.

Grandissimi attori per un grande film dunque, con **George Clooney** che si ritaglia un personaggio centrale che sembra dirigere il resto del cast, quasi un regista in scena, direttore di un gruppo fantastico, da **Matt Damon** a **Jean Dujardin** per cui trovare difetti vedrete, sarà impossibile; possiamo solo spendere due parole in più per la personalità di **Bill Murray** e la leggiadria con cui **Cate Blanchett** si trasforma in una eroina francese seducente e dolente.

Ultimo omaggio per la colonna sonora, affidata ad un fuoriclasse del calibro del parigino **Alexandre Desplat**, che a scorrere il suo curriculum si rimane storditi, da "**Il discorso del Re**" ad "**Argo**" solo per dirne alcuni e che ha musicato il già citato "**Le idi di Marzo**" con Clooney, che con un'epica sinfonia accompagna il gruppo di eroi a cui il mondo deve dire grazie.

Un film questo che **George Clooney** consegna alla Storia, un

atto d'amore verso l'umanità e la Cultura, che non potete perdere.

